



**Comune di Castel San Giovanni**

Provincia di Piacenza



# Allegato 7

## ***SCHEMI ESEMPLIFICATIVI PER INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DEL VERDE***

**(RIF. ART. 45/V, C. 25)**

**IL SINDACO**

*(dr. Carlo Giovanni Capelli)*

\_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**

*(dr.ssa Rita Carotenuto)*

\_\_\_\_\_

**L'ASSESSORE ALLO SVILUPPO URBANO**

*(p.i. Giovanni Bellinzoni)*

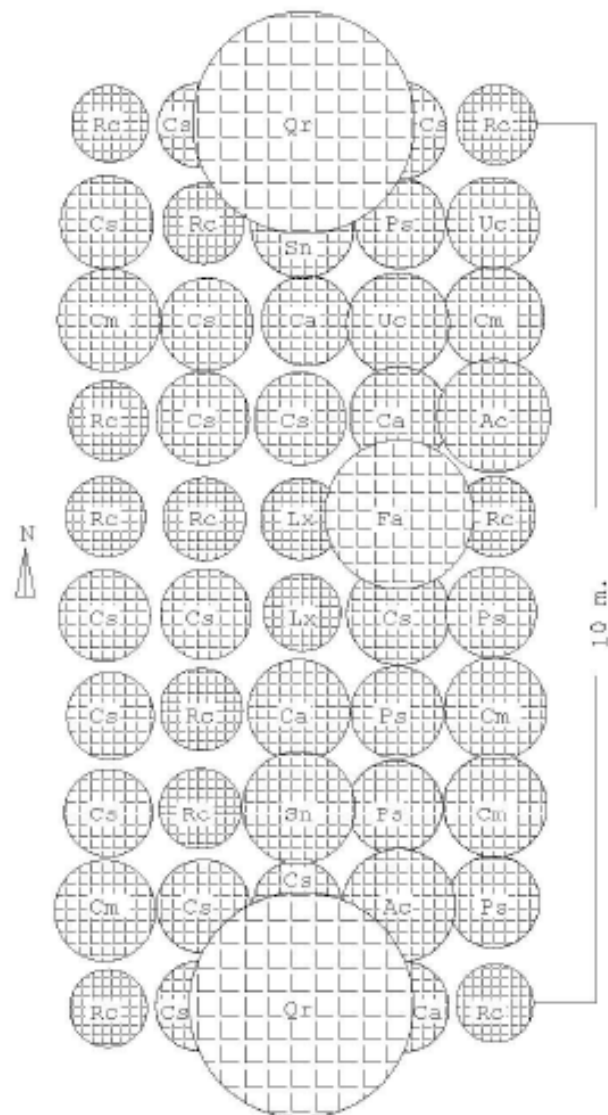
\_\_\_\_\_

***Allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 18.09.2013***

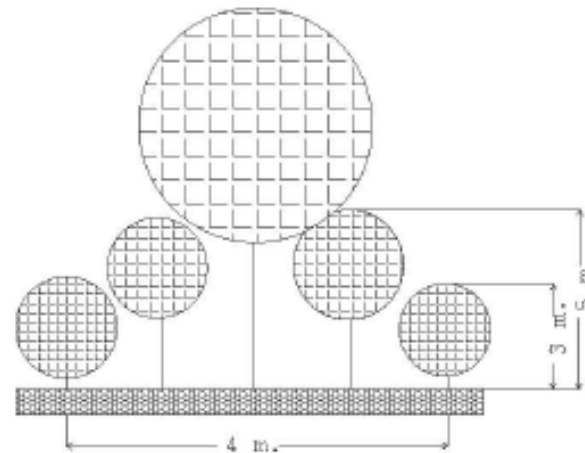
## Indice

<b>SCHEDA N. 1:</b> <b>Esemplificazione di tipologia di intervento possibile per la formazione di una corte colonica...</b>	<b>pag. 3</b>
<b>SCHEDA N. 2:</b> <b>Esemplificazione di tipologia di intervento possibile per la formazione di una siepe arborata mista, orientata secondo l'asse nord-sud .....</b>	<b>pag. 4</b>
<b>SCHEDA N. 3:</b> <b>Esemplificazione di tipologia di intervento possibile per la formazione di una siepe arborata mista, orientata secondo l'asse est-ovest .....</b>	<b>pag. 5</b>
<b>SCHEDA N. 4:</b> <b>Esemplificazione di tipologia di intervento possibile per la formazione di una zona umida artificiale (esemplificazione di superficie umida, tipo ex macero) .....</b>	<b>pag. 6</b>
<b>SCHEDA N. 5:</b> <b>Esemplificazione di tipologia di intervento possibile per la formazione di un viale (o filare) alberato .....</b>	<b>pag. 7</b>
<b>SCHEDA N. 6:</b> <b>Esemplificazione di tipologia di intervento possibile per l'arredo di collegamenti lungo le sponde di fossi e canali .....</b>	<b>pag. 8</b>
<b>SCHEDA N. 7:</b> <b>Esemplificazione di tipologia di intervento possibile per la ricostruzione di un bosco planiziale .....</b>	<b>pag. 9</b>
<b>SCHEDA N. 8:</b> <b>Esemplificazione di tipologia di intervento possibile su tratti di aste fluviali .....</b>	<b>pag. 10</b>
<b>Distanze minime di impianto .....</b>	<b>pag. 11</b>
<b>Adeguate ripartizione degli spazi .....</b>	<b>pag. 11</b>
<b>Utilizzo di piante idonee .....</b>	<b>pag. 12</b>
<b>Le siepi e gli arbusti .....</b>	<b>pag. 13</b>

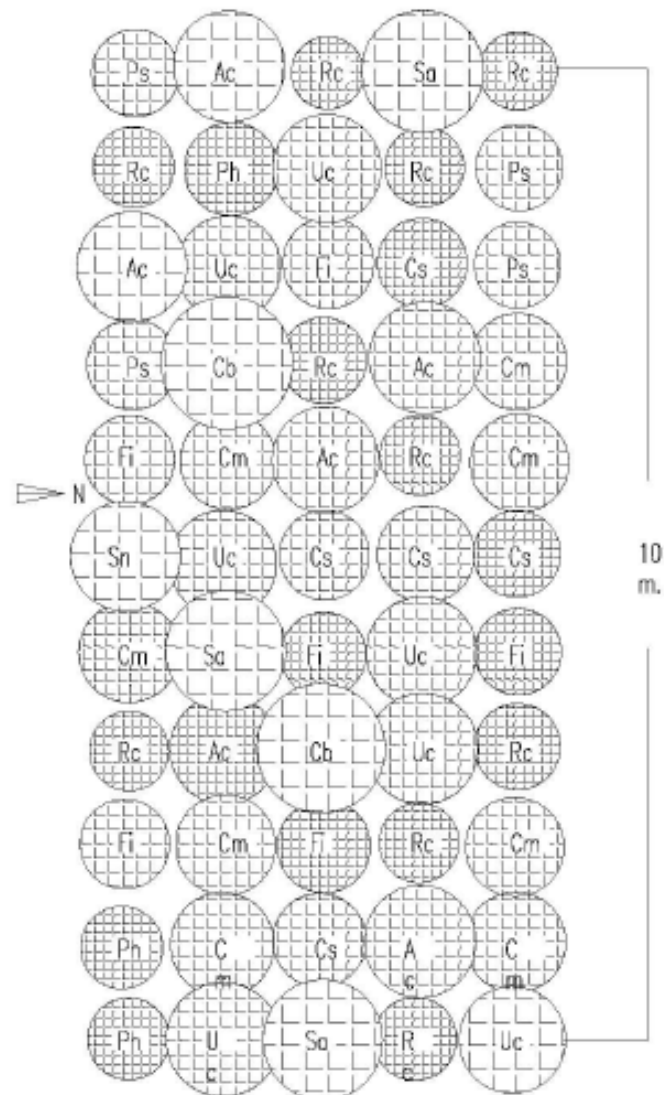




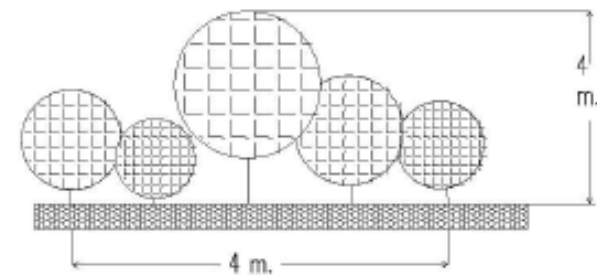
**SCHEDA N° 2**  
ESEMPLIFICAZIONE DI  
TIPOLOGIA DI INTERVENTO POSSI-  
BILE PER LA FORMAZIONE DI UNA  
SIEPE ARBORATA MISTA, ORIENTA-  
TA SECONDO L'ASSE  
NORD-SUD



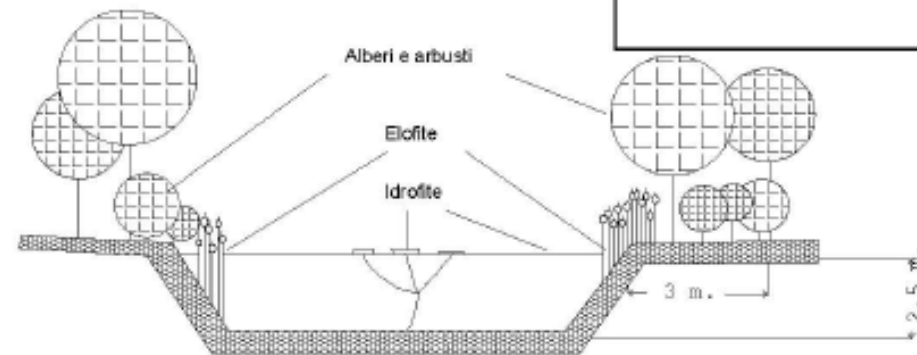
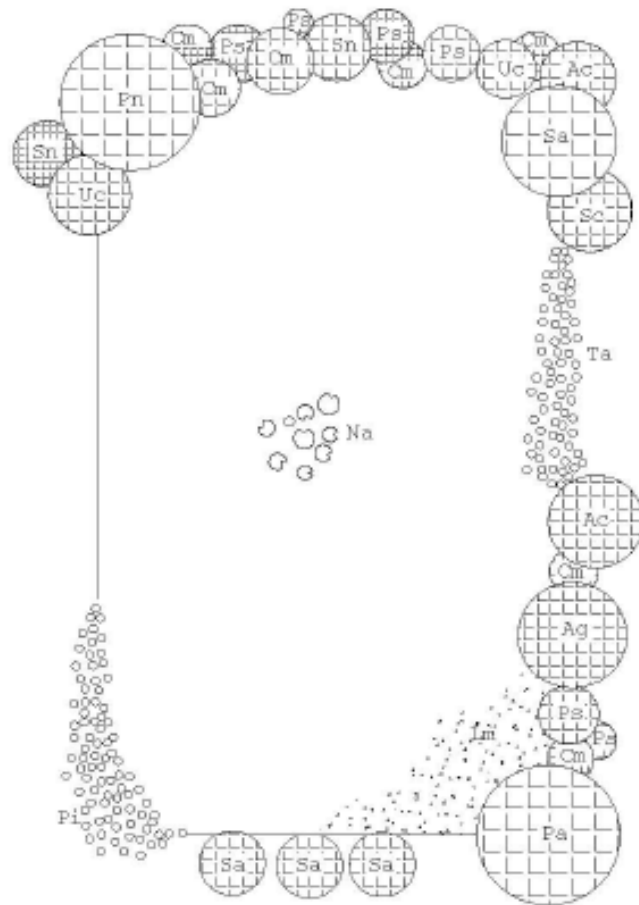
Alberi:	Fa Fraxinus angustifolia	Frassino minore
	Qr Quercus robur	Farnia
Arbusti:	Ac Acer campestre	Acer cam-
pestre		
	Cs Cornus sanguinea	Sanguinello
	Ca Corylus avellana	Nocciolo
	Cm Crataegus monogyna	Biancospino
	Lx Lonicera caprifolium	Caprifoglio
	Ps Prunus spinosa	Prugnolo
	Rc Rosa canina	Rosa selvatica
	Sn Sambucus nigra	Sambuco
	Uc Ulmus campestris	Olmo cam-



**SCHEDA N° 3**  
ESEMPLIFICAZIONE DI TIPOLOGIA DI INTERVENTO POSSIBILE PER LA FORMAZIONE DI UNA SIEPE ARBORATA MISTA, ORIENTATA SECONDO L'ASSE EST-OVEST

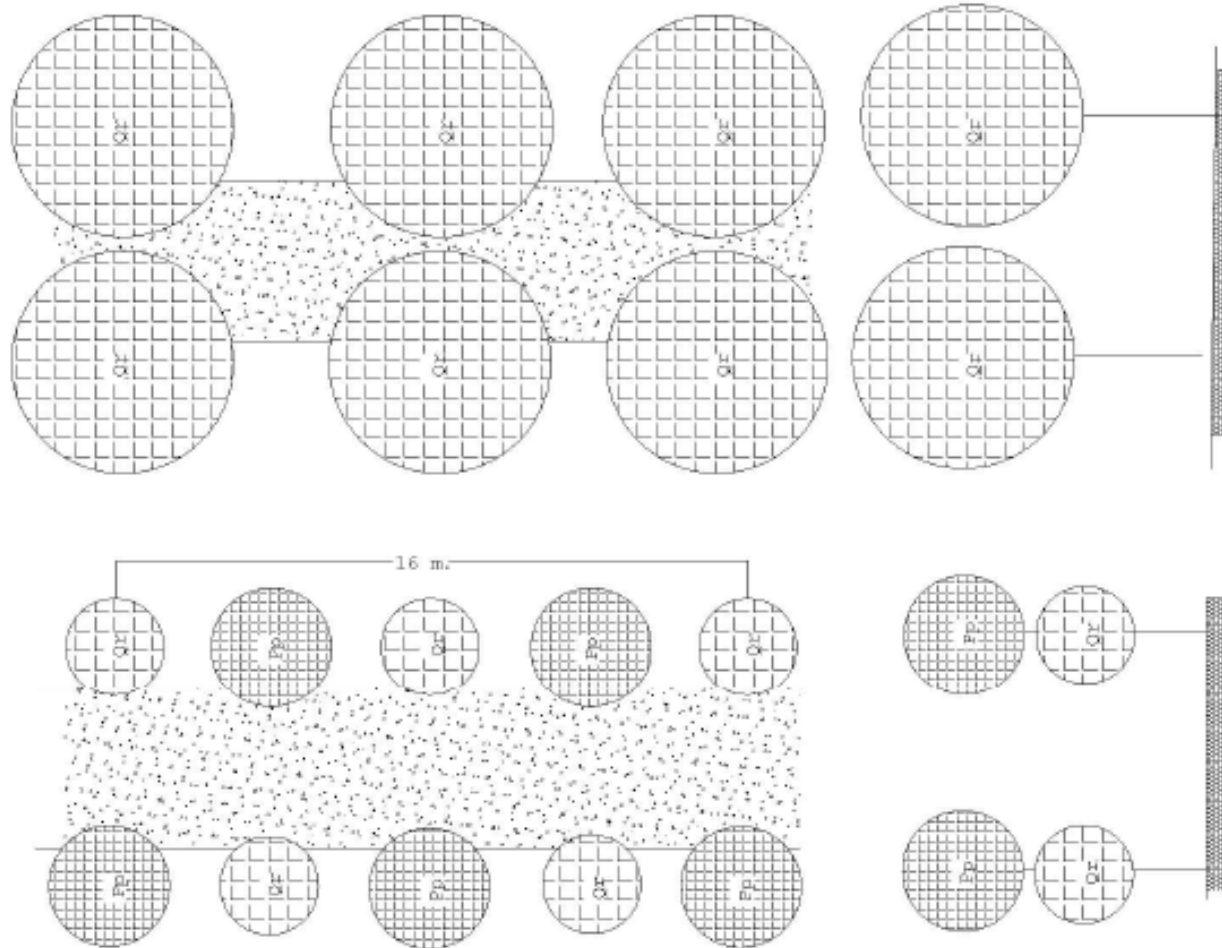


Arbusti alti:	Ac	Acer campestre	Acero campestre
	Cb	Carpinus beutulus	Carpino bianco
	Sa	Salix alba	Salice bianco
	Sn	Sambucus nigra	Sambuco
	Uc	Ulmus campestris	Olmo campestre
Arbusti bassi:	Cm	Crataegus monogyna	Biancospino
	Cs	Comus sanguinea	Sanguinello
	Fi	Frangula alnus	Frangola
	Ph	Pallurus spina-christi	Marruca
	Ps	Prunus spinosa	Prugnolo
	Rc	Rosa canina	Rosa selvatica



**SCHEDA N° 4**  
ESEMPLIFICAZIONE DI TIPO-  
LOGIA DI INTERVENTO POSSIBILE  
PER LA FORMAZIONE DI UNA  
ZONA UMIDA ARTIFICIALE (esem-  
plificazione di superficie ridotta, tipo  
ex macero)

Pleustofite:	Lm Lemna spp.	Lenticchia d'acqua
Rizofite:	Na Nymphaea alba	Ninfea bianca
Elofite:	Pi Phragmites australis Ta Typha angustifolia	Cannuccia d'acqua Stianca
Arbusti:	Ac Acer campestre Cm Crataegus monogyna Ps Prunus spinosa Sc Salix cinerea Sn Sambucus nigra Uc Ulmus campestris	Acero campestre Biancospino Prugnolo Saliceme Sambuco Olmo campestre
Alberi:	Ag Alnus glutinosa Pa Populus alba Pn Populus nigra Sa Salix alba	Ontano nero Pioppo bianco Pioppo nero Salice bianco



**SCHEDA N° 5**  
ESEMPLIFICAZIONE DI TIPOLO-GIA  
DI INTERVENTO POSSIBILE PER LA  
FORMAZIONE DI UN VIALE (o filare)  
ALBERATO

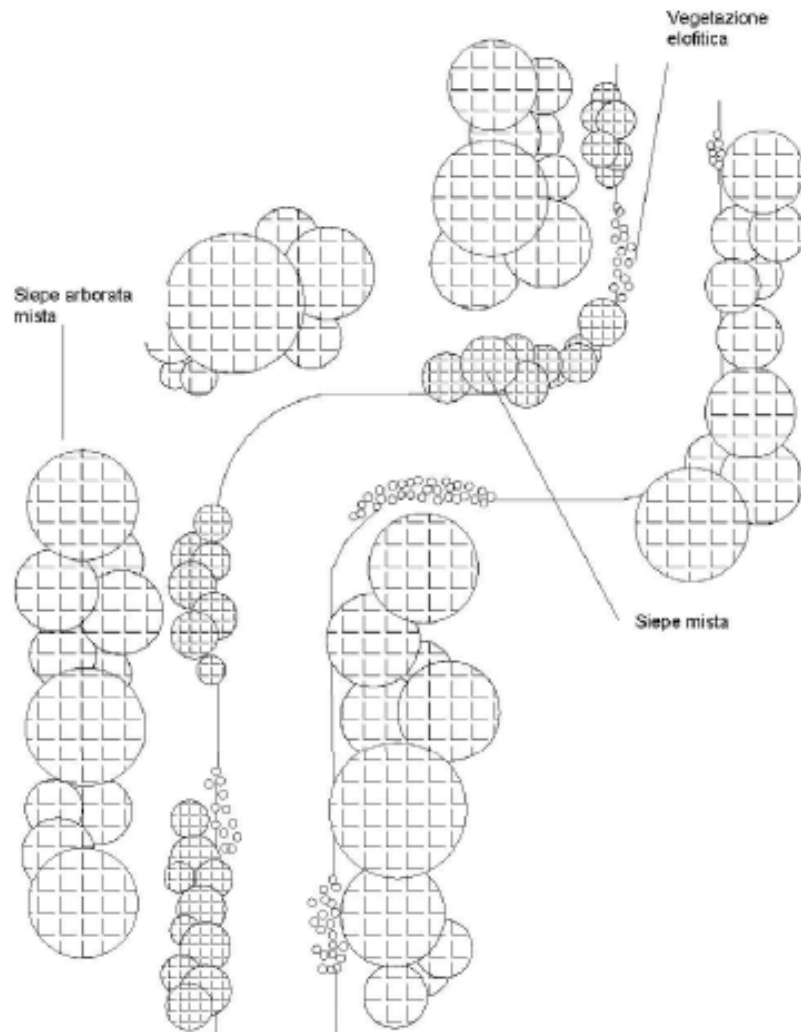
Situazione al 15° anno

Situazione successiva  
all'intervento

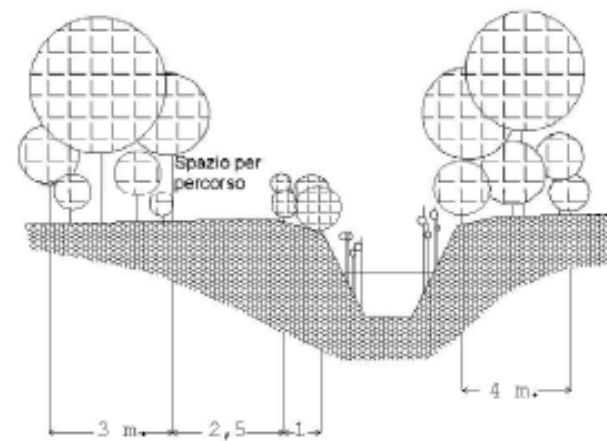
Famiglia  
Pioppo ibrido

Alberi: Qr Quercus robur  
Pp Populus spp.

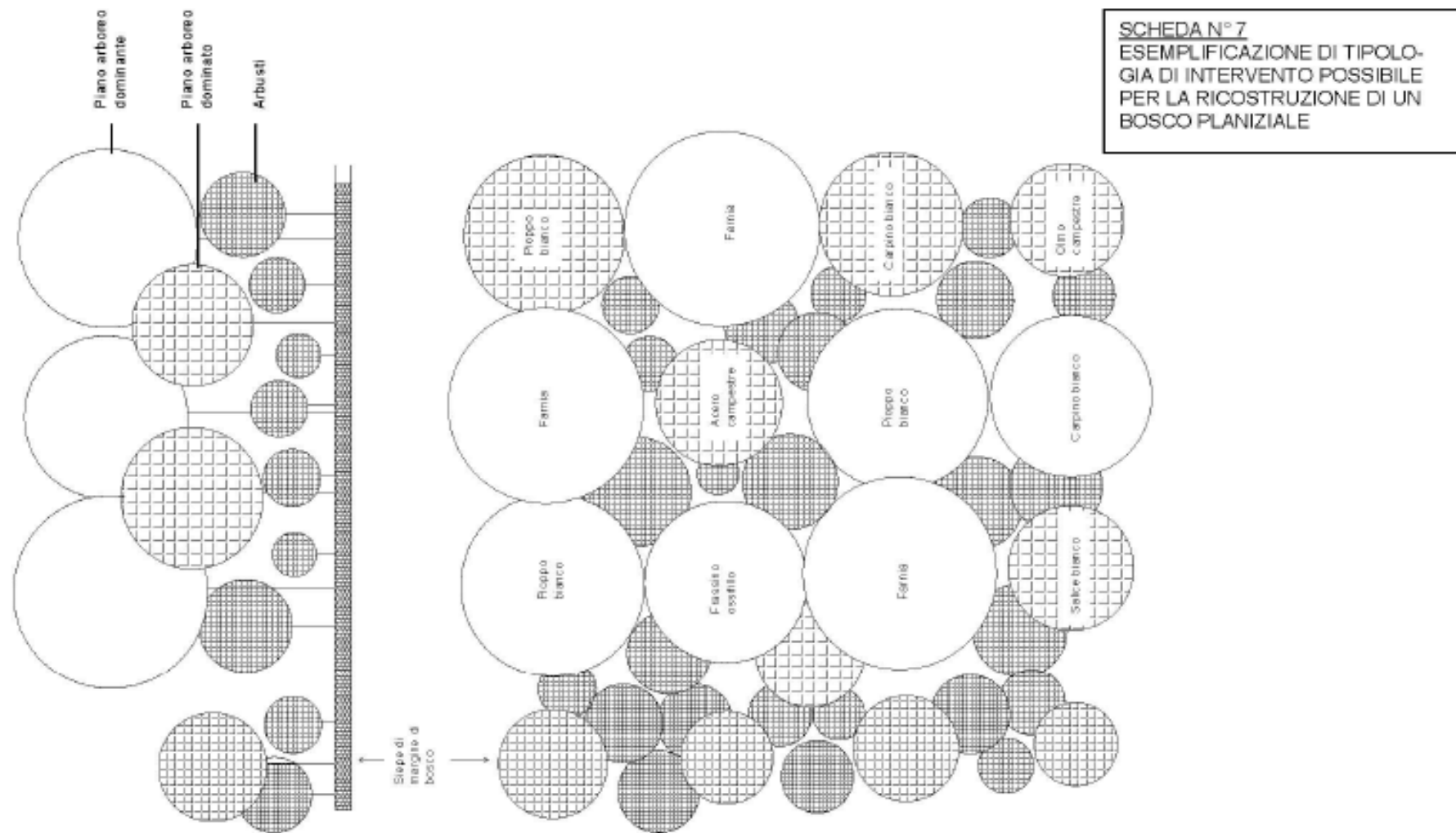




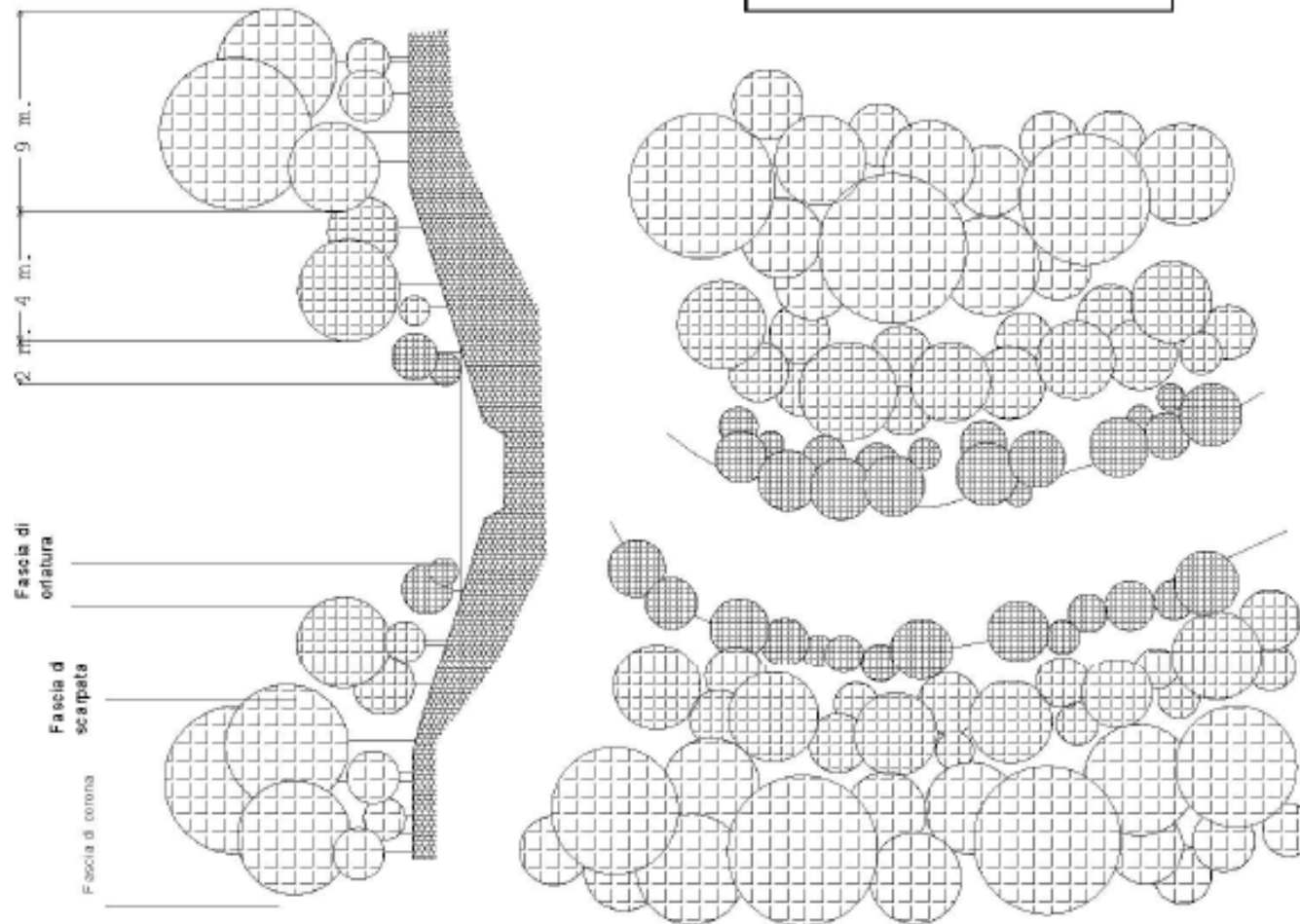
SCHEDA N° 6  
ESEMPLIFICAZIONE DI TIPOLOGIA DI INTERVENTO POSSIBILE PER L'ARREDO DI COLLEGAMENTI LUNGO LE SPONDE DI FOSSI E CANALI







**SCHEDA N° 8**  
**ESEMPLIFICAZIONE DI TIPOLOGIA DI INTERVENTO POSSIBILE**  
**SU TRATTI DI ASTE FLUVIALI**

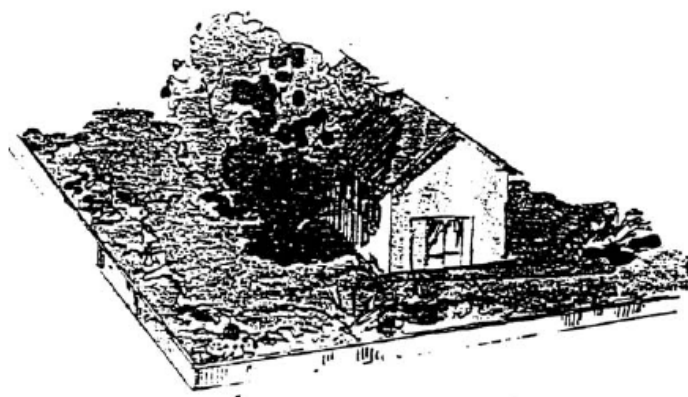


### Distanze minime di impianto:

Si consiglia di rispettare le seguenti distanze minime di impianto da costruzioni, alberi limitrofi ecc.:

- alberi che a pieno sviluppo misureranno oltre 20 m .....m 10  
(es.: farnia, platano, pioppo, frassini, tigli);
- alberi che a pieno sviluppo misureranno da 10 a 20 m .....m 6  
(acero campestre, carpino bianco ecc)
- alberi che a pieno sviluppo misureranno fino a 10 m .....m 4  
(Cercis, Prunus)
- alberi con forma della chioma piramidale o colonnare .....m 4  
(carpino piramidale, farnia piramidale)

Si consiglia di porre particolare attenzione alle specie che per il loro apparato radicale danneggiano camminamenti, marciapiedi e manufatti tecnologici (pioppi, platani, salici) cercando in questo caso di osservare una distanza dagli edifici pari all'altezza potenzialmente raggiungibile dall'albero.



non corretto



corretto

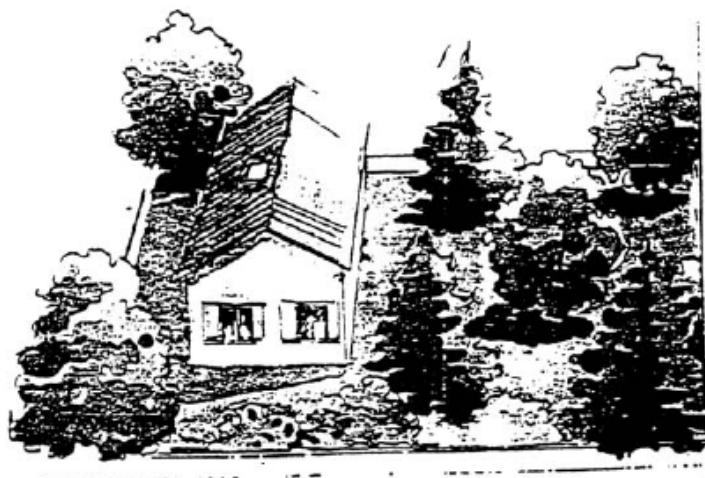
### Adeguate ripartizione degli spazi

Una disposizione casuale degli alberi determina un ombreggiamento generalizzato che interferisce con lo sviluppo dei fiori e del prato.

Nella zona centrale di fronte alla casa occorre lasciare uno spazio aperto soleggiato, creando una zona gradevole dove soggiornare.

Gli alberi e gli arbusti posti nella zona perimetrale del giardino possono creare una massa continua che isola le abitazioni dalle viste esterne, filtra in parte i rumori e protegge dai venti e dall'inquinamento.

In una zona appartata possono essere previsti i servizi di utilità (stenditoi baracche ecc.).



non corretto



corretto

### Utilizzo di piante idonee

Ogni pianta ha precise esigenze climatiche pedologiche che devono essere rispettate al fine di ottenere un adeguato sviluppo vegetativo.

E' assolutamente sconsigliato l'impiego di conifere che oltre a non adattarsi alle condizioni climatiche della pianura, contrastano in maniera netta con il nostro paesaggio.

Il Regolamento comunale del verde suddivide i nuovi impianti a verde in diverse tipologie:

- interventi di rinaturalizzazione e zone agricole: massima necessità di conservare il paesaggio tipico, sono utilizzabili solo piante autoctone, qualche maggiore libertà è consentita nelle aree cortilive;
- verde privato urbano: essendo l'ambiente ormai artificiale, con condizioni lontane da quelle originarie, gli interventi possono non essere rigorosamente rispettosi delle forme tipiche del paesaggio locale (conifere ammesse fino ad un massimo del 10%);
- impianti vietati: piante infestanti che tendono a contrastare lo sviluppo della vegetazione autoctona.

Esempio: Robinia pseudoacacia, Alnus altissima, Acer negundo, Amorpha fruticosa.



non corretto



corretto

### Le siepi e gli arbusti

Le siepi svolgono funzioni diverse a seconda della zona dove sono inserite:

- nei centri urbani:
  1. azione di schermo visivo;
  2. separazione della proprietà;
  3. protezione dai rumori, dall'inquinamento, dal vento;
- nelle zone rurali
  1. effetto paesaggistico;
  2. azione frangivento;
  3. importanza faunistica;
  4. diffusione di insetti utili:
    - predatori e parassitoidi degli insetti dannosi alle colture agrarie
    - pronubi impollinatori.

Esempi di siepi per zone urbane:

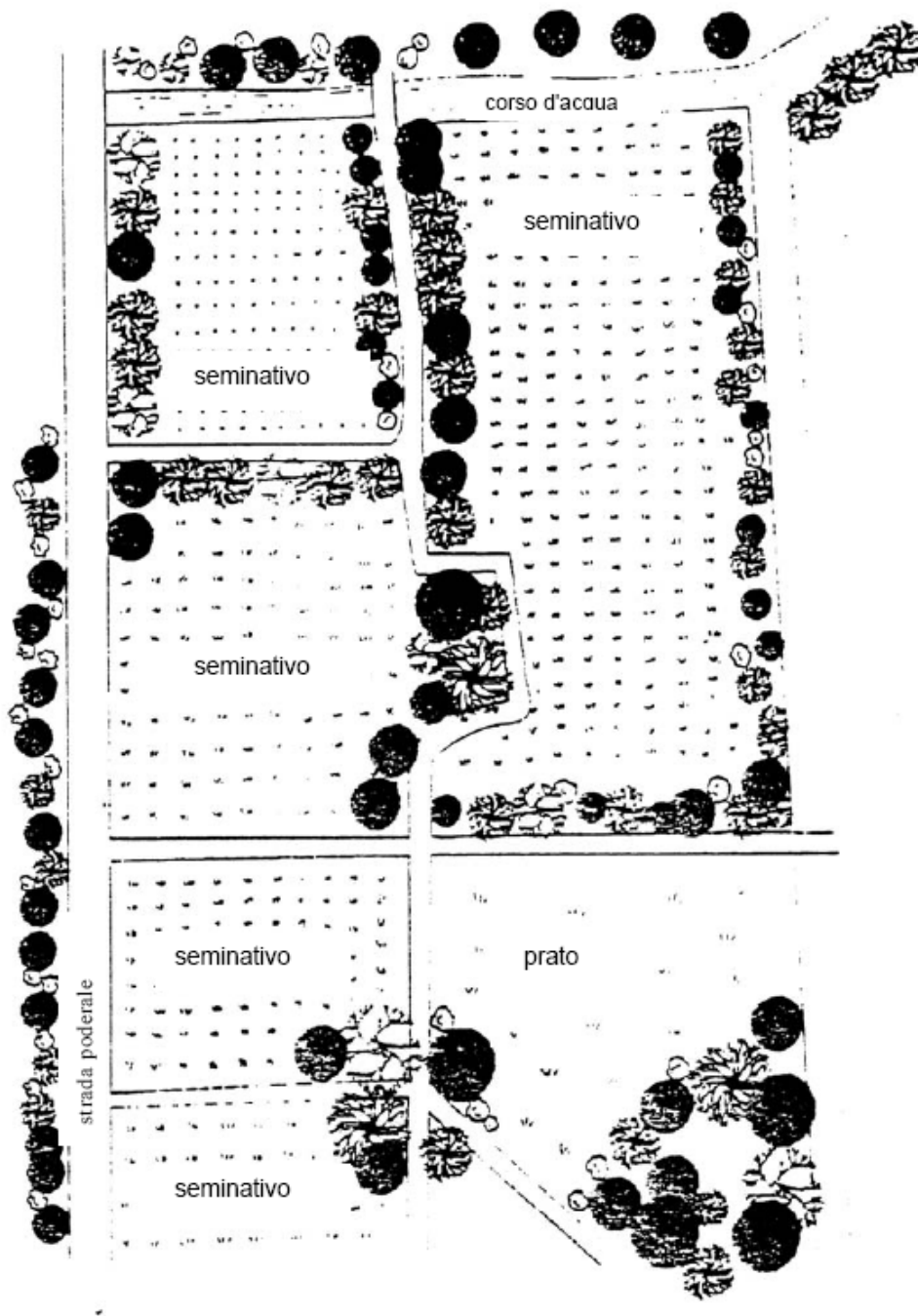


Specie:  
Crateagus monogyna  
Lavandula

Specie:  
Berberis thunbergii  
Buxus sempervirens  
Carpinus betulus  
Cornus mas  
Ligustrum japonica  
Pyracantha  
Viburnum opulus



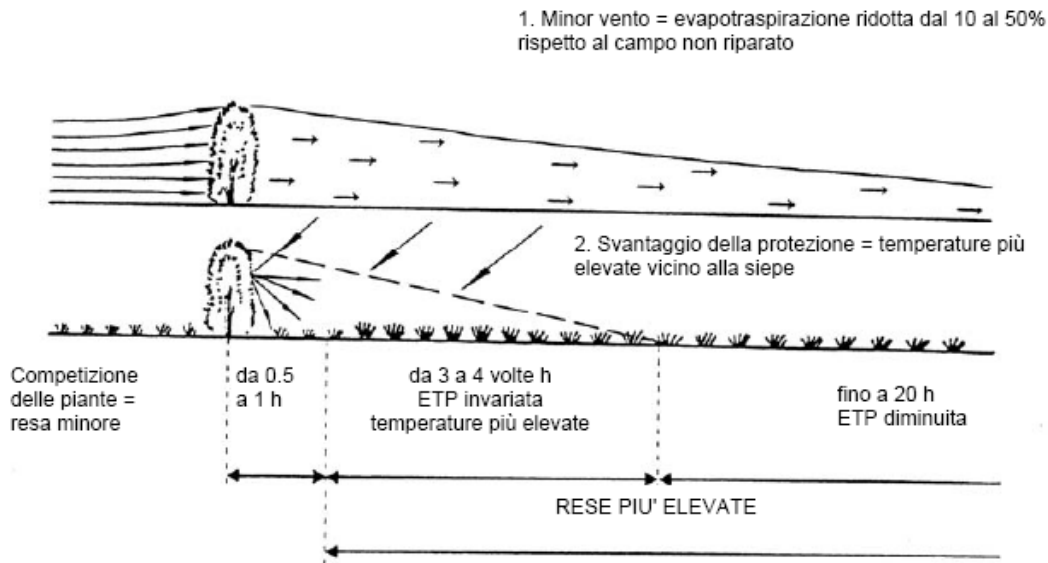




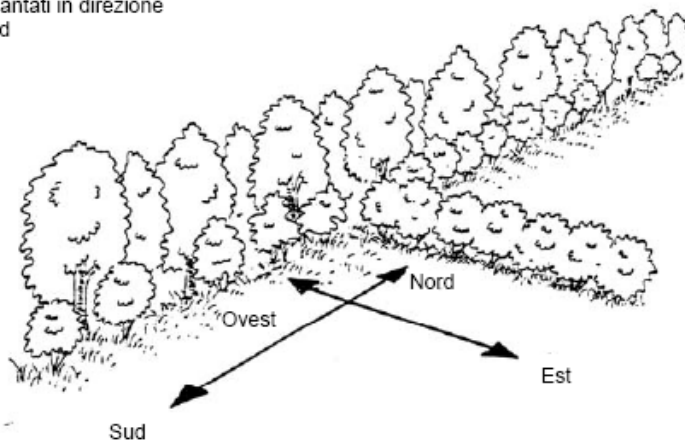
Localizzazione di elementi di rete ecologica minore in aree a coltivazioni intensive.

Anche nelle zone coltivate di pianura sarebbe importante, ai fini di un aumento delle presenze faunistiche e non solo di vertebrati, mantenere ed incrementare le unità di collegamento dei residui lembi di vegetazione naturale, magari approfittando di elementi preesistenti del paesaggio, come rogge, fossi e strade, lungo le quali è più facile sviluppare strisce di vegetazione naturale che possano anche separare appezzamenti coltivati superiori a 3-4 ettari. Nei punti di "incrocio" di due o più appezzamenti sarebbe importante creare "isole" boscate (arboreo-arbustive), possibilmente collegate tra loro.





I grandi frangivento  
vanno piantati in direzione  
Nord-Sud



Lungo l'asse Est-Ovest si devono  
preferire i frangivento di media altezza

Influenza di una siepe frangivento sull'evapotraspirazione (in alto).

La localizzazione e l'impianto di siepi e filari, per meglio assolvere questa funzione protettiva ed evitare ombreggiamenti indesiderati, dovrà possibilmente tener conto anche dell'orientamento rispetto al sole e della direzione dei venti dominanti (in basso).